

emendamenti Vascon 25.16 e Bono 25.17, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 367
Maggioranza 184
Hanno votato sì 148
Hanno votato no . 219).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 25.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, considerato che non ho potuto parlare sul mio emendamento soppressivo 25.14, intervengo sull'articolo 25, il che sul piano politico si equivale.

Il motivo per cui il gruppo di alleanza nazionale è contrario all'articolo 25 risiede nel fatto che esso ricorda il regolamento famoso della Marina borbonica, un'altra forma per fare *ammuina*. Con questo articolo, infatti, non si introduce nulla di nuovo. Nulla di nuovo sotto il sole neanche con l'intervento del Presidente del Consiglio D'Alema che non può sempre ricorrere alla guerra nel Kosovo o alle crisi internazionali per dimostrare la carenza di una proposta politica e per motivare il mancato decollo del patto sociale, dell'occupazione e della produzione nel nostro paese.

L'articolo 25 propone un fondo per realizzare una serie di interventi già previsti in una legge precedente, esattamente la legge n. 449 del 1997. Il nuovo teorema del Governo D'Alema e della sinistra di governo è di ripetere ogni paio d'anni gli stessi concetti, cambiando le parole, ma riproponendo le stesse somme: non è stata stanziata una lira aggiuntiva per l'agricoltura. Lo devono sapere gli agricoltori e quanti tra i colleghi si occupano di agricoltura. Non è previsto un posto di lavoro in più nel settore, né una lira di investi-

mento, ma vi è solo una riproposizione, con parole nuove, di vecchi percorsi già sperimentati che non hanno prodotto effetti.

Si tratta, dunque, di un articolo che ha un effetto di norma manifesto e che serve solo per fare pubblicità e per far capire che il Governo, tra le tante questioni, si pone anche il problema di sviluppare l'agricoltura, il che non è affatto vero.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 25, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 368
Votanti 359
Astenuti 9
Maggioranza 180
Hanno votato sì 209
Hanno votato no . 150).

(Esame dell'articolo 26 - A.C. 5809)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 26, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 5809 sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Le Commissioni esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bono 26.1 e Dozzo 26.2, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti 350
Maggioranza 176
Hanno votato sì 144
Hanno votato no . 204).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Anghinoni 26.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti 354
Votanti 353
Astenuiti 1
Maggioranza 177
Hanno votato sì 52
Hanno votato no . 301).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 26.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti 346
Maggioranza 174
Hanno votato sì 32
Hanno votato no . 314).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 26.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti 362
Votanti 356
Astenuiti 6
Maggioranza 179
Hanno votato sì 212
Hanno votato no . 144).*

(Esame dell'articolo 27 - A.C. 5809)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 27, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti e del subemendamento ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 5809 sezione 5)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Le Commissioni esprimono parere contrario sull'emendamento Bono 27.1 e sul subemendamento Bono 0.27.3.1; il parere è invece favorevole sull'emendamento 27.3 delle Commissioni, mentre è ancora contrario sull'emendamento Armani 27.2.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Bono 27.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Presidente, la preoccupazione che lei, non vedendo il mio gesto, non mi dia la parola mi induce a « prenotarmi » con molto anticipo...

PRESIDENTE. Onorevole Bono, stia tranquillo: la guarderò fisso!

NICOLA BONO. Se vuole, le indicherò per iscritto gli argomenti su cui voglio prendere la parola.

L'articolo 27 è una norma estremamente inquietante, che dovrebbe preoccupare i deputati di maggioranza molto più dell'opposizione, perché è una norma con la quale il Governo chiede una sorta di licenza ad operare fuori da ogni controllo democratico, da ogni possibilità di verifica della volontà del Parlamento, stravolgendo quella volontà. Infatti, secondo la logica impostata dall'articolo in questione, si sostiene che per favorire una maggiore flessibilità nell'uso delle risorse destinate agli investimenti possono essere effettuate variazioni compensative nell'ambito della stessa unità previsionale di base, anche tra stanziamenti disposti da leggi diverse. Il Parlamento, nel momento in cui destina le risorse ad alcune finalità, stabilisce la quantità — e quindi la qualità — dell'intervento che vuole operare ed è sempre stato così: il Governo attua ciò che il Parlamento decide.

Con l'articolo in questione, invece, l'esecutivo si arroga il diritto, a sua discrezione, dopo avere effettuato le scelte di bilancio, di operare con variazioni compensative nell'ambito delle unità previsionali di base, il che vuol dire che le somme stanziare per una finalità potranno, a discrezione (quindi, ad esclusiva decisione del Governo), essere dirottate su altre finalità, ancorché nella medesima unità previsionale. Si tratta di un esproprio inaccettabile del ruolo, delle prerogative, delle funzioni e dello stesso significato dell'azione del Parlamento. Questo, egregio Presidente, è un discorso che dovrebbe riguardare anche lei, nella sua alta funzione, perché questa è una norma che non trova alcun riferimento in ordine all'esigenza di misurare i saldi di bilancio e, quindi, di contenere la spesa pubblica. Si tratta di una norma di spesa che viene autorizzata nell'ottica non di un contenimento, ma di una discrezionalità nell'utilizzo, il che è solo penalizzante e mortificante per il ruolo del Parlamento, mentre è gratificante per quello del Governo, ma non ha una ricaduta in termini

concreti; dovrebbe quindi essere perfino non pertinente ai fini degli obiettivi che si pone il collegato ordinamentale.

È però soprattutto sotto l'aspetto del grave *vulnus* inferto al ruolo del Parlamento che alleanza nazionale solleva in questo momento con grande inquietudine il dito nei confronti dell'articolo in esame, chiedendone un apprezzamento serio da parte del Parlamento e la sua reiezione.

Non possiamo consentire, infatti, che attraverso articoli apparentemente innocui inseriti in un « mostro giuridico », come il disegno di legge in esame, possano passare violenze così rilevanti nei confronti del ruolo e delle prerogative dell'alta istituzione parlamentare.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, non vorrei che l'Assemblea credesse che il Governo si accinge a fare « scippi con destrezza », secondo la descrizione dell'onorevole Bono. Il Governo si propone qualcosa di molto più semplice, proprio perché talvolta il legislatore, per lo stesso intervento, non si limita a rifinanziare una legge precedente, ma stanziava nuovi finanziamenti. Può così accadere che tre leggi successive finanzino un certo numero di cantieri dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria e che gli stanziamenti decisi con una legge per finanziare determinati cantieri rimangano inutilizzati, mentre quelli decisi con un'altra legge, in favore di altri cantieri, si dimostrino insufficienti per il finanziamento dei cantieri operativi.

Il Governo propone semplicemente che per lo stesso intervento, anche se finanziato da leggi diverse, si possa utilizzare il complesso delle risorse ad esso destinate dalle leggi medesime. Nessuno stravolgimento, nessuno « scippo con destrezza »

ma, come recita il testo del provvedimento, peraltro proposto dal Comitato per la legislazione, si tratta dell'«uso delle risorse». Non si può, da una parte, chiedere al Governo di favorire gli investimenti e, dall'altra, in nome di un formalismo giuridico francamente incomprensibile, impedire che le risorse vengano concretamente utilizzate per un intervento che il Parlamento ha ritenuto talmente utile da dedicare ad esso ben tre leggi per finanziarlo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 27.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti 351
Maggioranza 176
Hanno votato sì 116
Hanno votato no . 235).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Bono 0.27.3.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti 346
Maggioranza 174
Hanno votato sì 135
Hanno votato no . 211).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 27.3 delle Commissioni, interamente sostitutivo dell'articolo 27, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti 365
Maggioranza 183
Hanno votato sì 231
Hanno votato no . 134).*

Il successivo emendamento Armani 27.2 risulta quindi precluso.

(Esame dell'articolo 28 - A.C. 5809)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 28, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 5809 sezione 5)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Signor Presidente, le Commissioni esprimono parere favorevole sugli emendamenti 28.11 e 28.10, presentati dalle Commissioni stesse. Il parere è contrario sui restanti emendamenti Apolloni 28.1, 28.2, 28.3, 28.4, 28.5 e 28.6, nonché sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 28.7.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore ed esprime parere favorevole sugli emendamenti 28.11 e 28.10 delle Commissioni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 28.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	356
<i>Votanti</i>	355
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	178
<i>Hanno votato sì</i>	30
<i>Hanno votato no</i>	325).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 28.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	357
<i>Maggioranza</i>	179
<i>Hanno votato sì</i>	28
<i>Hanno votato no</i>	329).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 28.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	350
<i>Votanti</i>	347
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	174
<i>Hanno votato sì</i>	24
<i>Hanno votato no</i>	323).

Passiamo all'emendamento Apolloni 28.4.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la*

programmazione economica. Signor Presidente, le Commissioni hanno presentato emendamenti che modificano l'asse dell'articolo 28. Credo che gli onorevoli Apolloni, Giancarlo Giorgetti e Bagliani dovrebbero valutare l'opportunità di ritirare gli emendamenti 28.4, 28.5 e 28.6, da loro presentati, e far confluire il proprio consenso sull'emendamento presentato dalle Commissioni, che accoglie sostanzialmente, anzi in una versione migliorata, l'articolo 28-bis, oggetto dei precedenti emendamenti presentati dall'onorevole Apolloni.

PRESIDENTE. Onorevole Giorgetti accetta l'invito a ritirare gli emendamenti Apolloni 28.4, 28.5 e 28.6, di cui è cofirmatario?

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, per quanto mi riguarda, essendo cofirmatario di questi emendamenti, riconosco effettivamente che l'impianto dell'articolo risulta modificato in relazione all'accoglimento di una richiesta che da tempo il gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania aveva avanzato. Devo riconoscere, in questo caso, che il sottosegretario Macciotta ha mantenuto una sorta di promessa che aveva formulato in occasione dell'approvazione della legge finanziaria nello scorso dicembre. Di conseguenza, accetto l'invito a ritirare gli emendamenti Apolloni 28.4, 28.5 e 28.6.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 28.11 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	353
<i>Votanti</i>	260
<i>Astenuti</i>	93
<i>Maggioranza</i>	131
<i>Hanno votato sì</i>	253
<i>Hanno votato no</i>	7).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 28.10 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	347
<i>Votanti</i>	243
<i>Astenuti</i>	104
<i>Maggioranza</i>	122
<i>Hanno votato sì</i>	221
<i>Hanno votato no</i> ..	22).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 28.7, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	345
<i>Votanti</i>	340
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	171
<i>Hanno votato sì</i>	36
<i>Hanno votato no</i> .	304).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 28.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosco. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Signor Presidente, desidero esprimere soddisfazione per il fatto che l'Assemblea ha recepito le istanze rappresentate dal nostro gruppo rendendo finalmente giustizia ai comuni montani che potranno godere delle strutture di metanizzazione e anche dei combustibili diversi dal metano.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 28, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	349
<i>Votanti</i>	338
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	170
<i>Hanno votato sì</i>	217
<i>Hanno votato no</i> .	121).

Chiedo al relatore di esprimere il parere delle Commissioni sull'articolo aggiuntivo Parolo 28.01 riferito all'articolo 28.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Il parere è contrario sull'articolo aggiuntivo Parolo 28.01.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Parolo 28.01, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	349
<i>Maggioranza</i>	175
<i>Hanno votato sì</i>	123
<i>Hanno votato no</i> .	226).

(Esame dell'articolo 29 - A.C. 5809)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 29, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati (vedi l'allegato A - A.C. 5809 sezione 6).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Il parere è contrario sugli emendamenti Savarese 29.1 e Armani 29.2 e favorevole sull'emendamento 29.3 del Governo.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere del relatore e raccomanda l'approvazione del suo emendamento 29.3.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Savarese 29.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	338
<i>Votanti</i>	296
<i>Astenuti</i>	42
<i>Maggioranza</i>	149
<i>Hanno votato sì</i>	81
<i>Hanno votato no</i> .	215).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Armani 29.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, avrei voluto parlare sull'articolo 27 ma purtroppo lei non mi ha visto e quindi non sono potuto intervenire sul mio

emendamento. Io propongo con questo emendamento 29.2 di intervenire soprattutto sulla seconda parte dell'articolo 29 laddove si dice: « A tal fine le disponibilità finanziarie (...) sono mantenute in bilancio per essere utilizzate negli esercizi successivi ». Faccio notare che il sottosegretario Macciotta ha parlato di eccessivi formalismi giuridici, facendo riferimento all'articolo 27, ma questi sono il frutto del meccanismo di bilancio che voi avete voluto mantenere in piedi mentre chi vi parla, insieme ai colleghi dell'opposizione, fin dalla legge finanziaria nel 1996 ha cercato di proporre una modifica per far sì che la gestione dei residui venisse eliminata gradualmente in modo che dal bilancio di competenza si passasse gradualmente al bilancio di cassa. Ora, voi vi trovate di fronte, con l'articolo 27 e con questo articolo 29, a problemi per quanto riguarda le spese di investimento, per cui, laddove esistano delle disponibilità non utilizzate, avete l'alternativa di accumulare residui di stanziamento o addirittura residui propri oppure di effettuare degli « arrampicamenti sugli specchi » per cercare di mantenere stanziamenti non utilizzati attraverso meccanismi abbastanza complicati.

Ebbene, allora tanto vale che si inserisca un'utile norma, che fra l'altro era prevista inizialmente nel disegno di legge delega per la riforma della contabilità dello Stato (la legge n. 94, che poi ha dato luogo ai successivi decreti), che prevede l'introduzione del principio del riporto contabile all'esercizio successivo, che sarebbe un modo molto semplice anzitutto per eliminare i residui di stanziamento - senza ricorrere a grandi operazioni, con decreti del Presidente del Consiglio anno per anno per cancellare i residui che restano « appesi per aria » e non corrispondono a spese utilizzate - ma anche per mettere ordine nel meccanismo dei residui propri. Come ho già detto nel dibattito sull'articolo 11, avete ridotto i flussi di cassa e vi siete trovati davanti al problema di certi stanziamenti che andavano in perenzione. Ebbene, in base al meccanismo della legge di contabilità

dello Stato, per la reiscrizione delle somme andate in perenzione, si mette in moto un processo molto complesso e giuridicamente assurdo, sottosegretario Macciotta. Allora, tanto vale introdurre, come abbiamo sempre proposto, per fare pulizia nel bilancio e per consentire la reiscrizione automatica nel meccanismo del bilancio delle spese di investimento, il principio del riporto contabile all'esercizio successivo, che avrebbe fra l'altro il pregio di non espropriare il Parlamento della funzione di revisione e quindi di approvazione della gestione dei residui, che viceversa viene inserita nel rendiconto e della quale nessuno si occupa. Sarebbe un modo per verificare anno per anno quali siano le disponibilità di cassa sui programmi di investimento e per riportarle all'esercizio successivo, attraverso appunto il meccanismo del riporto contabile.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 29.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	328
<i>Votanti</i>	327
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	164
<i>Hanno votato sì</i>	126
<i>Hanno votato no</i> .	201).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 29.3 del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Desidero un chiarimento su questo singolare emendamento del Governo. La lettera di questo emendamento è più o meno la seguente: il ministro dei trasporti e della navigazione viene autorizzato a formulare proposte al CIPE al fine di allocare risorse che si sono

rese disponibili. Siamo arrivati al punto che c'è bisogno — ma su questo formulo la mia richiesta di chiarimento — di legiferare per autorizzare un ministro a formulare al consesso di ministri che si chiama CIPE delle proposte, non ancora delle deliberazioni? Io non posso credere che si voglia questo; si vuole qualcosa d'altro. Immagino che ci siano in prospettiva o siano già attualmente disponibili delle risorse, a seguito del miglior andamento dei tassi d'interesse e dei ribassi d'asta, e che si voglia con questo emendamento destinare queste risorse ai trasporti pubblici di massa. Comunque, chiedo un chiarimento al riguardo, perché la formulazione attuale mi sembra incredibile.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, l'emendamento del Governo al nostro esame francamente mi sorprende: visto che abbiamo ottenuto grossi risparmi con la riduzione dei tassi, risparmi che fra l'altro hanno contribuito ad adeguare i dati relativi al nostro paese ai parametri di Maastricht, penso che le risorse che si sono rese disponibili grazie al calo dei tassi, come abbiamo proposto anche nei nostri emendamenti alle leggi finanziarie degli anni scorsi, debbano essere destinate ad alleggerire la pressione fiscale. Abbiamo constatato che nel collegato in materia fiscale si ponevano problemi di copertura per gli articoli 1 e 2: non capisco quindi per quale ragione eventuali guadagni in termini di riduzione dei tassi, quindi di disponibilità maggiori da questo punto di vista per la finanza pubblica, non debbano essere destinati, piuttosto che a questo farraginoso meccanismo che coinvolge il CIPE (un organismo che ovviamente ha una grande capacità ed efficienza produttiva), a finanziare eventualmente l'ulteriore riduzione della pressione fiscale, visto che l'ordinamentale fiscale è stato già approvato da questa Camera.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, in effetti l'onorevole Armani ha parzialmente risposto all'onorevole Possa, nel senso che, senza questa norma, sarebbe avvenuto esattamente ciò che dice l'onorevole Armani: le risorse sarebbero sostanzialmente andate a risparmio. Ritenendo invece il Governo che l'intervento sui sistemi di trasporto rapido di massa (sostanzialmente le metropolitane) migliori la qualità della vita nei grandi centri urbani ed in particolare che vi sia l'esigenza di «spingere» nel Mezzogiorno perché la ripartizione delle risorse sin qui realizzata è andata soprattutto a vantaggio delle grandi aree urbane del centro-nord, si preferisce derogare ad una prassi normale, quella di portare a risparmio i ribassi d'asta e le riduzioni dei tassi, ed utilizzare le risorse rivenienti da tali evenienze per nuovi finanziamenti. È per questo che il Governo ha predisposto l'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 29.3 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	324
<i>Votanti</i>	304
<i>Astenuti</i>	20
<i>Maggioranza</i>	153
<i>Hanno votato sì</i>	199
<i>Hanno votato no</i> .	105).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico sull'articolo 29, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	328
<i>Votanti</i>	322
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	162
<i>Hanno votato sì</i>	202
<i>Hanno votato no</i> .	120).

Invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni sull'articolo aggiuntivo 29.01 del Governo.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Signor Presidente, il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, il Governo raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 29.01.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo 29.01 del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, francamente l'articolo aggiuntivo in esame mi sembra poco preciso: si tratta infatti dell'istituzione di un fondo per la ricerca sul cui contenuto non viene fornita alcuna indicazione. Viene definito semplicemente un contenitore e non viene nemmeno chiarito a quali finalità di ricerca verranno destinati i quattrini di tale fondo: il riferimento ai settori del trasporto aereo, marittimo e terrestre è talmente generico (una porzione significativa dell'universo) che si rischia di ricadere in un dramma italiano terribile, quello della dispersione dei denari per la ricerca. Purtroppo,

questo è stato il nostro dramma finora (potrei fornire molti ragguagli al riguardo), per cui non vorrei che le buone intenzioni, che non so esattamente verso quale direzione siano state indirizzate con questo articolo aggiuntivo, finiscano per alimentare il nostro terribile dramma della dispersione delle risorse per la ricerca.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 29.01 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	322
<i>Votanti</i>	320
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	161
<i>Hanno votato sì</i>	205
<i>Hanno votato no</i> .	115).

(Esame dell'articolo 30 - A.C. 5809)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 30, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 5809 sezione 7)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Signor Presidente, il parere è contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 30.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programma-*

zione economica. Anche il parere del Governo è contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Savarese 30.1, Chincarini 30.2 e Bono 30.3, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	330
<i>Maggioranza</i>	166
<i>Hanno votato sì</i>	126
<i>Hanno votato no</i> .	204).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 30.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	329
<i>Maggioranza</i>	165
<i>Hanno votato sì</i>	128
<i>Hanno votato no</i> .	201).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 30.5, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	328
<i>Votanti</i>	241
<i>Astenuti</i>	87
<i>Maggioranza</i>	121
<i>Hanno votato sì</i>	43
<i>Hanno votato no</i> .	198).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 30.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	330
<i>Votanti</i>	327
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	164
<i>Hanno votato sì</i>	198
<i>Hanno votato no</i> .	129).

(Esame dell'articolo 31 – A.C. 5809)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 31, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 5809 sezione 8)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Signor Presidente, le Commissioni esprimono parere favorevole sull'emendamento 31.5 del Governo e contrario su tutti gli altri emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore e raccomanda l'approvazione del suo emendamento 31.5.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Savarese 31.1, Giancarlo Giorgetti 31.4 e Bono 31.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Savarese. Ne ha facoltà.

ENZO SAVARESE. Signor Presidente, colleghi, abbiamo chiesto la soppressione

dell'articolo 31 perché presso la Commissione trasporti della Camera, come lei sicuramente sa, è in discussione da diversi mesi la riforma del codice della strada. Sembrerebbe più logico e più opportuno, visto che siamo in fase avanzata dei lavori e che il presidente della Commissione ha dichiarato che entro giugno sicuramente saremo in grado di varare il nuovo testo del codice della strada, riportare la materia in ambito più organico. Ciò anche per il fatto che il Governo ha dichiarato di voler cercare di rendere la materia il più omogenea possibile. Lo ribadisco, il mio emendamento 31.1 soppressivo dell'articolo è volto ad affrontare la materia in un contesto più organico.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Savarese 31.1, Giancarlo Giorgetti 31.4 e Bono 31.2, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	319
<i>Maggioranza</i>	160
<i>Hanno votato sì</i>	113
<i>Hanno votato no</i> .	206).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 31.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	321
<i>Votanti</i>	320
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	161
<i>Hanno votato sì</i>	118
<i>Hanno votato no</i> .	202).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 31.5 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	323
<i>Votanti</i>	299
<i>Astenuti</i>	24
<i>Maggioranza</i>	150
<i>Hanno votato sì</i>	207
<i>Hanno votato no</i> .	92).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 31, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	323
<i>Votanti</i>	318
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	160
<i>Hanno votato sì</i>	198
<i>Hanno votato no</i> .	120).

(Esame dell'articolo 32 – A.C. 5809)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 32, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 5809 sezione 9)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Il parere delle Commissioni è contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 32.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	321
<i>Votanti</i>	318
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	160
<i>Hanno votato sì</i>	115
<i>Hanno votato no</i> .	203).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 32.2 e Contento 32.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, credo che la discussione un po' sonnolenta di questo pomeriggio, che ci sta portando ad approvare una serie di emendamenti concernenti questioni anche di dettaglio, non debba indurre l'Assemblea a trascurare quello che il Governo ha « infilato » al comma 6 dell'articolo 32. L'articolo, che riprende purtroppo un tema che è costato molto – ahimè – alle casse dello Stato con conseguenze anche di carattere penale, solleva nuovamente la questione legata alla SIR. In particolare, questo « benedetto » comma 6 autorizza il ministro delle finanze ad avvalersi dei propri poteri di autotutela per definire nei confronti del comitato l'ammontare globale delle tasse e delle imposte dovute dalle società del gruppo SIR a seguito

degli avvisi di accertamento impugnati innanzi agli organi della giustizia tributaria.

Il predetto ammontare complessivo deve essere versato dal comitato in un'unica soluzione. Il comma in esame estende la normativa del decreto-legge n. 328 del 1997 al contenzioso che coinvolge il comitato e che ammonta a circa 5 mila miliardi.

Dobbiamo cercare di capire quale sia esattamente l'oggetto del contendere. Innanzitutto, la cifra di 5 mila miliardi di accertamento e contenzioso di fronte alle Commissioni tributarie a me pare francamente spaventosa, per cui bisognerà precisare se si tratti di 5 mila o di 500 miliardi, perché non vorrei si trattasse di un refuso. In ogni caso anche 500 miliardi non sono una cifra di poco conto: si tratta del contenzioso maturato tra lo Stato e le società del gruppo SIR — all'epoca, quindi —, le quali molto probabilmente presentano qualche problema e richiedono attenzione ancora oggi.

Si deve capire perché lo Stato, che normalmente assume connotati vessatori nei confronti dei contribuenti normali che si trovano in situazioni di contenzioso in primo, secondo o, addirittura, terzo grado nei confronti del fisco, decida in questo caso di avere un atteggiamento di favore nei confronti di tale comitato e, quindi, di se stesso, ma su un contenzioso maturato anteriormente e, avvalendosi di un potere di autotutela, eventualmente di annullare parzialmente o totalmente tale contenzioso.

Infine, occorre capire se vi sia una ricaduta e di quale tipo sul bilancio dello Stato. Ormai è stato ampiamente chiarito e acclarato, anche per mezzo di dichiarazioni del ministro delle finanze in Commissione, che, per quanto riguarda i residui attivi, non si deve attribuire grande attendibilità al bilancio dello Stato, anche se presentato e controfirmato dagli stessi ministri. Infatti, buona parte dei residui attivi sono assolutamente infondati, superati o comunque di difficile acquisizione.

Purtroppo, non è presente alcun rappresentante del Ministero delle finanze, anche se vi è il sottosegretario al bilancio.

Presumo che questi 500 miliardi siano oggi presenti in bilancio sotto forma di residui attivi e, con tale norma, si conferisce un potere non precisato e apparentemente illimitato al Ministero delle finanze di disporre, in sede di autotutela, eliminando anche parzialmente o totalmente questi crediti dello Stato.

Vogliamo sapere quali riflessi vi siano sul bilancio dello Stato, se sia stato fatto un prospetto circa l'entità dell'intervento in oggetto e se con esso, magari, si metta una pietra sopra a malefatte del passato, che hanno ancora ricadute nel presente.

Credo che su tale comma vada fatta un po' di chiarezza per i motivi che ho ricordato (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, innanzitutto, preciso che si tratta di 500 e non di 5 mila miliardi.

Il comma in esame tende ad evitare un'altra operazione formale. Infatti, il comitato per l'intervento nella SIR è al cento per cento di proprietà dello Stato ed ha un contenzioso con il Ministero delle finanze di 500 miliardi.

I risultati di tale situazione possono essere due: il comitato per la SIR vince tutti i contenziosi e non paga 500 miliardi di tasse; paga qualche lira di onorario ai suoi avvocati e versa il restante alle casse dello Stato come minori spese e, quindi, come miglioramento del saldo. Si può verificare, invece, la seconda ipotesi: il comitato perde tutti i contenziosi e paga i 500 miliardi più qualche altra lira di parcella ai suoi avvocati. Questi 500 miliardi, meno le spese pagate agli avvocati, costituiscono maggiori entrate che migliorano il saldo.

L'operazione prevista dal comma in esame tende semplicemente ad evitare le parcelle e, quindi, a migliorare il saldo netto dello Stato sotto forma di maggiori entrate o di minori spese.

Non esistono azionisti privati del comitato, che, ripeto, è al cento per cento della SIR; quindi, l'intero ammontare di tale operazione si traduce in minori spese per lo Stato e in un miglioramento del disavanzo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 32.2 e Contento 32.3, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti 305
Maggioranza 153
Hanno votato sì 112
Hanno votato no 193
Sono in missione 27 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 32.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Ovviamente la lega voterà contro l'articolo 32. Vorrei però cogliere l'occasione per replicare alle osservazioni del sottosegretario Macciotta.

Prendo atto che si tratta di 500 miliardi e non di 5 mila e quindi devo fare una piccola tirata d'orecchie agli uffici.

A parte questo, la cifra non è indifferente. Non contesto il fatto che ci troviamo di fronte ad un rapporto di credito nei confronti di un comitato che diventa a tutti gli effetti lo Stato; questo comitato però eredita una situazione di società private facenti riferimento al gruppo SIR che hanno vissuto episodi travagliati. Bisogna capire come abbiano avuto origine

i crediti perché cambiano le procedure di liquidazione da parte di questo comitato nei confronti di economie terze. Mi sembra che l'articolo sia motivato anche dalla necessità di chiudere una situazione pendente e quindi consentire la liquidazione definitiva di tutto il pregresso.

In ogni caso, capisco il ragionamento pratico del sottosegretario Macciotta; non posso però condividere che si applichi un principio diverso e di pura convenienza per questioni che invece dovrebbero essere di diritto. Non si può applicare un atteggiamento accondiscendente solo perché l'interlocutore è lo Stato mentre, se in un'analogia situazione, fosse un privato, lo si porterebbe fino all'ultimo grado di giudizio con oneri e parcelle a carico del contribuente. Non possiamo accogliere questo principio, anche se comprendiamo le valutazioni di opportunità e convenienza che inducono il Governo in questo intendimento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 32.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti 308
Votanti 300
Astenuiti 8
Maggioranza 151
Hanno votato sì 192
Hanno votato no 10
Sono in missione 27 deputati).*

(Esame dell'articolo 33 – A.C. 5809)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 33, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 5809 sezione 10)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Il parere delle Commissioni è contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 33.1 e Peretti 33.2, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	309
<i>Votanti</i>	308
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	155
<i>Hanno votato sì</i>	103
<i>Hanno votato no</i>	205

Sono in missione 27 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 33.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	305
<i>Votanti</i>	298
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	150
<i>Hanno votato sì</i>	28
<i>Hanno votato no</i>	270

Sono in missione 27 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 33.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	305
<i>Maggioranza</i>	153
<i>Hanno votato sì</i>	24
<i>Hanno votato no</i>	281

Sono in missione 27 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 33.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	311
<i>Maggioranza</i>	156
<i>Hanno votato sì</i>	186
<i>Hanno votato no</i>	125

Sono in missione 27 deputati).

(Esame dell'articolo 34 – A.C. 5809)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 34, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 5809 sezione 11)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Il parere delle Commissioni è contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la*

programmazione economica. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 34.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Savarese. Ne ha facoltà.

ENZO SAVARESE. Signor Presidente, richiamo l'attenzione dei colleghi sull'emendamento posto in votazione che intendo sottoscrivere contestualmente al successivo Bono 34.5.

Come i colleghi ricorderanno, a seguito di una decisione del Parlamento, l'ente nazionale di assistenza al volo entro il 30 giugno di quest'anno dovrebbe diventare società per azioni. All'uopo il Parlamento ha nominato un consiglio d'amministrazione e un presidente che non sono riusciti a rendere operativa tale trasformazione. Inoltre lo sfascio del sistema del controllo aereo è sotto gli occhi di tutti i cittadini e credo che anche i colleghi parlamentari possano verificare come l'ENAV, e cioè i controllori di volo, non siano in grado di assicurare la regolarità e la puntualità, e cioè di fare il mestiere per cui sono stati assunti.

Il ministro Treu si è reso conto — a suo dire — della non funzionalità dell'ENAV e ha dato disposizioni perché gli *advisor* all'uopo nominati potessero dar luogo alla privatizzazione entro il 30 dicembre 1999. Senonché questa data nel testo della legge è diventata 31 dicembre 2000.

Vorrei sapere, innanzitutto, se il ministro Treu sia al corrente di tale spostamento di data; se non ne è al corrente, vorrei sapere quale ne sia il motivo e se l'inefficienza debba essere premiata. Mi spiego meglio: un presidente del consiglio di amministrazione che non è in grado di dar vita alla privatizzazione che era all'origine del suo insediamento viene premiato con la conferma in carica per un altro anno e mezzo?

Chiedo ai colleghi, particolarmente ai componenti della Commissione trasporti,

che dovrebbero essere più sensibili al problema — dal collega Bruno, appartenente al gruppo comunista, al collega Boghetta di rifondazione comunista — di rendersi conto che l'emendamento Giancarlo Giorgetti 34.1 merita l'appoggio di tutti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mammola. Ne ha facoltà.

PAOLO MAMMOLA. Signor Presidente, quello sollevato dall'onorevole Savarese è un problema più volte affrontato e discusso in Commissione trasporti.

Non mi sento — come ha fatto il collega Savarese — di sottoscrivere l'emendamento Giancarlo Giorgetti 34.1; infatti, se è vero che con legge avevamo definito tempi precisi per la trasformazione dell'ENAV in Spa, è altrettanto vero che per motivazioni anche estranee alla conduzione ed alla gestione dell'ente i tempi si sono allungati e le scadenze non possono essere rispettate.

Certamente, auspicare la definizione entro il 31 dicembre 2000 della trasformazione dell'ENAV in Spa vuol dire dilazionare troppo in là nel tempo la scelta già effettuata; tuttavia, sappiamo che si tratta di un termine ultimativo, oltre il quale non è possibile andare; il nostro auspicio è che la società per azioni possa essere costituita anche anteriormente a tale data. A nostro modo di vedere, quindi, il 31 dicembre 2000 è un termine ultimativo, che non esclude la possibilità che l'ente venga trasformato in società per azioni prima di tale data.

In conclusione, siamo favorevoli a mantenere il termine del 31 dicembre 2000, con l'auspicio che la trasformazione dell'ENAV in società per azioni possa avvenire in tempi ragionevolmente più brevi.

PRESIDENTE. Colleghi, vi chiedo un attimo di attenzione.

Ho fatto un calcolo dei tempi; i colleghi di forza Italia stanno esaurendo i tempi a loro disposizione; il gruppo di alleanza nazionale è andato oltre; la lega